

**osservatorio locale
sperimentale del paesaggio
della pianura veronese**

Corso di aggiornamento professionale "Progettazione e pianificazione del paesaggio, prima edizione" anno accademico 2013/2014 dell'Università IUAV di Venezia

LEZIONE 7 – 07 febbraio 2014

PER UN PROGETTO NEL PAESAGGIO prof.ssa Laura Zampieri

Michel Corajoud: importante considerare la relazione tra le trasformazioni previste dal progetto e il contesto. Progetto NEL paesaggio perchè ciascun intervento trasforma il territorio e il paesaggio
→ prefigurazione di un ASSETTO DIVERSO → RESPONSABILITÀ → CONSAPEVOLEZZA necessaria

3 ASPETTI:

1. PAESAGGIO E TERRITORIO: in Italia l'agricoltura ha determinato l'assetto del territorio, In Veneto si è vista l'espansione della città verso l'esterno in un continuum indefinito tra gli spazi urbani e quelli extraurbani.
2. PAESAGGIO E PROGETTO: il Novecento è stato il secolo in cui le trasformazioni sono state più rapide; le reazioni tra elementi ambientali e trasformazioni sono un tema attualissimo che deve entrare nel progetto
3. PAESAGGIO E AMBIENTE: il tema ambientale è diventato il traino del progetto di paesaggio per tutti gli operatori e nella progettazione paesaggistica contemporanea è un tema sempre più preponderante.

Rosario Assunto: marcata differenza tra spazio urbano ed extra-urbano, il paesaggio si trova principalmente in quest'ultimo → OGGI non c'è più questa visione perchè tutto ciò che è antropizzato può essere paesaggio

PAESAGGIO COME TERRITORIO ANTROPIZZATO

Il paesaggio "del quotidiano" diventa interessante anche per l'arte contemporanea (molti fotografi lo immortalano). Spesso sono paesaggi fortemente connotati da un elemento (ad esempio l'acqua).

Paesaggio del limite che può essere definito o meno, il più delle volte non è una linea, ma un'area in cui si può lavorare con la variabilità del limite.

Il più delle volte è un paesaggio NON IMMAGINATO DA UN PROGETTISTA, ma definito per necessità, costruito dall'uomo nel modo più efficiente possibile.

Riccardo Zipoli: paesaggi dell'Iran, esempi di "grazia" all'interno di un paesaggio molto duro

Kiarostami: Iran di un tempo mitico rappresentati attraverso il mezzo filmico con l'uso del bianco e nero per starlo dal tempo contemporaneo.

Richard Long: trasformare togliendo anziché aggiungendo elementi.

ATTIVITÀ AGRICOLA stabile che ha lasciato segni sul territorio.

COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO MEDITERRANEO legato al DIRITTO ROMANO DI PROPRIETÀ

Assetto agricolo e pastorale definito da siepi → CAMPO CHIUSO → separazione tra l'attività agricola e quella del allevamento definita da limiti precisi, in contrasto con la tradizione e le abitudini riscontrate in Nord Europa.

Principio della PERDITA DI FORMA di un territorio mantenuto dall'uomo: ad esempio durante le invasioni barbariche la Pianura Padana regredisce in seguito all'abbandono da parte delle popolazioni locali, dovuto ad un territorio diventato insicuro.

Negli ultimi decenni il paesaggio agricolo è molto cambiato, si è andati incontro ad una sostanziale OMOGENEIZZAZIONE e molte trasformazioni sono state indotte da politiche nazionali e comunitarie.

James Corner: progetti per la Pennsylvania legati ai fenomeni di esondazione del fiume misure legate alla topografia in relazione a tecniche e colture diverse (sistema di adattamento).

Sholo Aronson: negli anni '70 progetti di trasformazione consapevole per contrastare la desertificazione del Sinai; idea di risagomare i suoli per contrastare il fenomeno erosivo e creare le condizioni per piantumare.

Nel '500 la città europea comprendeva all'interno delle mura difensive, nella città formale, l'agricoltura in forma di orti, mentre all'esterno della cinta muraria si estendeva l'agricoltura aperta e i frutteti.

PROGETTO DELLE AREE RESIDUALI ED ABBANDONATE

Aree interstiziali e di residuo urbano come occasione per inserire progetti di recupero ambientale.

**Osservatorio Locale
Sperimentale del Paesaggio
della Pianura Veronese**
Consorzio di Bonifica Veronese
Strada della genovese, 31/e
37135 Verona.

**osservatorio locale
sperimentale del paesaggio
della pianura veronese**

Alan Berger: "Drosscape" lettura della città americana e della sua espansione per occupazione successiva di spazi. Fenomeno di DECOSTRUZIONE della città, ad esempio Manchester e Detroit, in cui si verifica la perdita di forma della città in seguito a una successiva formazione di vuoti che siamo chiamati a progettare.

Gilles Clément: Il suo "Giardino in Movimento" teorizza l'occasione data dagli spazi interstiziali per permettere all'ecologia di esprimersi. Il limite è condizione di ricchezza, perchè luogo di incontro tra due habitat. Alcuni suoi schizzi spiegano come in ecologia, a parità di superficie, un sistema compatto è più efficiente perchè, riducendo l'estensione dei propri bordi, risulta più forte.

Desvigne e Dalnoki: esposizione in Francia sulla riscoperta del territorio visto dall'alto. Esprimono il concetto di PALINSESTO come storia delle trasformazioni di un territorio. Anche loro lavorano negli interstizi attraverso reti e filamenti ecologici, affermando che il progetto non può proporre una forma, ma deve invece lavorare con lo spazio a disposizione → CAMBIA IL RAPPORTO CON IL DISEGNO.

"intermediate Natures" monografia sul lavoro di Michel Desvigne

Issoudun District: frammenti agricoli catastali che diventano una tassonomia di tipi del paesaggio agricolo, tenuti insieme da un parco fluviale fatto di frammenti lungo il fiume.

Lyon Confluence: dismissione di un'area industriale da riconvertire in un'area di nuova espansione edilizia. La trasformazione prevista dal progetto lavora su un arco temporale di 30 anni, mentre nell'immediato futuro è previsto un progetto temporaneo di prati stabili che esisteranno finchè non vengono progettati gli spazi urbani verdi. Da evidenziare il MODO ADATTIVO di approcciare al progetto.

Ile Seguine: riconversione di un'isola fluviale di produzione industriale totalmente costruita in calcestruzzo. Il progetto del nuovo insediamento è di Jean Nouvel. Gli spazi verdi si ricavano con difficoltà su un supporto totalmente inadeguato alla piantumazione.

IL VUOTO COME ELEMENTO DI PROGETTO

Nel '700 in Inghilterra si assiste al passaggio dal giardino formale ai parchi → si tratta di un PROGETTO POLITICO DEFINITO che passa attraverso una nuova identità culturale che si discosta da quella classica mediterranea.

William Kent e Capability Brown: visione TATRALE, il primo, oltre tutto, è anche scenografo.

Introducono il principio compositivo delle quinte sceniche, oltre all'uso della topografia come elemento di progetto.

Spesso è difficile cogliere i principi compositivi dalla pianta, in quanto in molti casi esistono traiettorie tra elementi monumentali che non sono quasi mai collocati lungo i percorsi, ma piuttosto attraverso con visuali che si svelano nell'attraversamento del parco e del suo andamento topografico.

Parco Massestadt Riem di Monaco: collocato sull'area di un aeroporto dismesso, riprende i principi del parco inglese settecentesco, con sequenze di scene che poggiano sul persistente tracciato agricolo. Il lavoro di scavo e riporto diventa parte integrante del progetto, inserendo la gestione delle terre e rocce di scavo nel processo creativo.

Problema in Italia a far accettare dalle amministrazioni progetti in cui sono previsti spazi mutevoli anche se di facile gestione, come ad esempio i prati stabili, che sono economici da un punto di vista di piantumazione e mantenimento.

LAND ART degli anni '70

Richard Serra: lame in metallo inserite in un paesaggio che cambiano la percezione e l'attraversamento dello spazio.

Richard Long: deserto di pietre in cui il percorso si origina togliendo alcune pietre

ESPERIENZA PROFESSIONALE: CZ STUDIO, via della Pila 40, Marghera.

Lo studio, con sede nell'entroterra veneziano, lavora da tempo sul progetto urbano ed architettonico, oltre che paesaggistico. Si tratta di progetti sempre integrati tra diverse discipline, con un occhio di riguardo all'economia, quando si tratta di committenti pubblici.

Potete trovare ulteriori approfondimenti al sito dello studio:

<http://czstudio.com/home.php?sez=1&h=728&w=1366&d=NaN&lang=it>

Parco Pubblico di Catene 2004/2011

L'area è il risultato del computo oneri delle residenze di nuova realizzazione. Il progetto si sviluppa a cavallo del 2007, anno in cui viene introdotto il PRINCIPIO DI INVARIANZA IDRAULICA che entra quindi a far parte del progetto.

Qui esisteva un'area agricola che ha lasciato alcuni elementi e tracce che sono stati ripresi nel progetto; l'area abbandonata era caratterizzata da prati ed aree umide di notevole importanza ecologica sviluppatasi spontaneamente. I suoli e la gestione del cantiere hanno previsto il riutilizzo delle terre di scavi per modellare il terreno.

**Osservatorio Locale
Sperimentale del Paesaggio
della Pianura Veronese**

Consorzio di Bonifica Veronese
Strada della genovese, 31/e
37135 Verona.

osservatorio locale sperimentale del paesaggio della pianura veronese

Gli accessi sono stati per preservare la vegetazione, mentre per quanto riguarda la raccolta delle acque il sistema si poggia sui vecchi segni delle scoline persistenti che alimentano una zona umida che raccoglie l'acqua per le irrigazioni di emergenza.

L'area umida era stata inizialmente dimensionata in relazione al volume d'acqua previsto, ma in seguito ai fenomeni di allagamento avvenuti in molte parti di Mestre, nel 2007 viene introdotto il principio di invarianza. In seguito a ciò la stima del volume previsto aumenta significativamente e il progetto cambia: viene aggiunta un'area in connessione con l'autostrada, anche lo schema idraulico subisce un adattamento nel processo.

La vegetazione viene inserita a seconda del gradiente di igrofilia in relazione all'umidità e viene scelta sulla base di essenze che storicamente si trovavano qui.

Il progetto si compone di: prati stabili, incolti ed aree umide; spazi vuoti che vengono costruiti sugli usi e sulle funzioni che apparivano già nell'area; sezioni variabili che vengono utilizzate per gestire spazi con diversi gradi di riservatezza; un'illuminazione che si concentra solo dove necessario, ad esempio lungo i percorsi, e quasi sempre rivolta verso il basso, in modo da rispettare la direttiva regionale contro l'inquinamento luminoso.

L'intervento è costato solo 25 euro al metro quadro.

Parco Urbano di Via Mattuglie, Mestre 2011/2012

L'area, sita in una zona ben servita da trasporto pubblico e servizi, era oggetto di un'operazione di social housing. Lo stato di fatto si presentava come l'insieme di elementi dal carattere agricolo quali un sistema di campi baulati, una rete di scoline, una vegetazione di bordo agricolo incolta, vari punti di ristagno d'acqua. L'area, inoltre, era stata riconosciuta dalla UE per la presenza di una comunità di tritoni.

Il progetto preliminare persistente ed approvato non conteneva un rilievo della vegetazione spontanea che si era sviluppata negli anni dell'abbandono. Il primo passo è stata una variante al piano che prevede una semplificazione alla viabilità prevista, riducendo il passaggio delle auto eliminando alcuni "anelli" chiusi che giravano intorno agli edifici, e permettendo la circolazione solo agli inquilini attraverso rampe che fungono da aree attrezzate per il gioco e la ricreazione. La strada si allaccia alla rete ciclabile esterna, tutti gli spazi scoperti raccolgono l'acqua e i punti di raccolta hanno pendenze tali per cui quando non c'è l'acqua questi diventano spazi pubblici verdi.

Le acque scolano in un rio che dà problemi di ritorno idraulico, quindi il progetto si basa su tempi di ritorno di 50 anni.

Nuovi piazzali della stazione di Padova, 2008/2012

Lo stato di fatto è un progetto di soli 10 anni prima che prevedeva percorsi esclusivamente pedonali che, in seguito all'utilizzo di quegli spazi da parte dei taxi, hanno visto un rapido disgregamento del sottofondo.

Il nuovo progetto, partendo dalla necessità di rifare completamente i piazzali, sfrutta l'occasione e riorganizza i flussi considerando gli usi quotidiani nelle varie fasce orarie che effettivamente si svolgono nell'area.

Diversi materiali per le pavimentazioni servono quindi a fare comprendere l'uso degli spazi che si dividono in tre tipi: il profido per i percorsi pedonali, il cemento per l'uso misto, l'asfalto per le auto. Grande attenzione viene data al piano delle ombre, perché ci troviamo in una condizione difficile di soleggiamento, quindi le alberature vengono inserite anche per incrementare il comfort di alcuni percorsi e spazi. Nel complesso si è operato per aumentare la permeabilizzazione del suolo e il comfort urbano.

Il progetto è costato circa 90 euro/mq, dimostrando come si possa ottenere una buona performance economica oltre che funzionale dei materiali.

Riqualificazione di Via Interna, Pordenone 2004/2006

Il progetto consiste in una serie di piattaforme inserite nei percorsi automobilistici per indurre le auto a rallentare in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, nei pressi delle scuole.

I materiali sono grezzi e quindi economici, ad esempio il calcestruzzo con diversi pigmenti che segnalano il tipo di percorso.

Eni concorso internazionale – progetto de Gasperi est (con studio Richard Meyer)

Metanopoli 2011 = sito produttivo poi diventato luogo urbano.

Il progetto privato prevede una porzione ad area pubblica di compensazione.

Il disegno della pavimentazione viene definito per bande di materiale impermeabile alternate a fasce per raccogliere e infiltrare l'acqua. Il progetto dello spazio coincide col progetto della pavimentazione. La pavimentazione è più densa a seconda della percentuale infiltrabile richiesta e si accompagna con un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche trattate con fitodepurazione per l'irrigazione estiva.